

L'INDRO
E'...

L'INDRO È LA PRIMA APPZINE ITALIANA TERZA E SOSTENIBILE.
Scopri il nostro progetto e sostienici. Per un'informazione senza compromessi.

di: [Annamaria Barbatto Ricci](#)

lunedì 5 Novembre 2012, ore 20:30

Una su mille ce la fa: la parabola del talento

Federico Guiglia, in 'Quote rosa, bianche e verdi tratteggia ritratti femminili speciali, apripista con Progetto Donne e Futuro



In criminologia – o semplicemente, in uno di quei manuali che fissano le regole-chiave per scrivere libri gialli – si sostiene che **l'assassino torna sempre sul luogo del delitto.**

Una regola aurea che, in questo caso, amplieremmo anche al recensore.

In questa rubrica, infatti, talvolta ricorre la segnalazione di libri attinenti alle tematiche delle pari opportunità, specialmente di quelli che, **segnalando casi di successo al femminile, indicano un itinerario di valorizzazione delle proprie potenzialità.**

E' questo il caso del recente volume di **Federico Guiglia 'Quote rosa, bianche e verdi – Storie di donne italiane che hanno vinto la battaglia della parità e raccontano il futuro'** con il contributo di Cristina Rossello, edito in partenariato fra il Gruppo Sole 24 ore ed il Progetto Donne e Futuro, che diffonde un bouquet di buone pratiche affinché abbiano la maggiore diffusione possibile, cosicché se ne diffonda il contagio virtuoso.

Quindici figure femminili (in ordine di apparizione: **Evelina Christillin, Pina Amarelli, Loredana Vido, Tiziana Rota, Cristina Finocchi Mahne, Marina Brogi, Alissia Mancino, Claudia Cremonini, Alessandra Rampazzo, Lella Golfo, Alessia Mosca, Raffaella Orsero, Donatella Ceccarelli, Daniela Montemerlo e Daniela Girardi Javarone**) compongono un affascinante puzzle di esperienze e di testimonianze in settori diversi, dove c'è tanto da imparare.

Un tratto in comune che si ravvisa è quello della tenacia e della costruzione di una solida autostima, elementi che rappresentano – e non solo sul versante femminile – la marcia in più verso il successo.

Che l'obiettivo sia una carriera di rango internazionale o l'inaugurazione di un negozio di merceria in un centro di provincia, queste due componenti non possono mancare. **Poi, su di esse sovrintende un altro ingrediente che fa la differenza: il talento.**

Difficile darne la definizione sotto il profilo professionale ed esistenziale; senz'altro occorre anche l'insapigliatore della fortuna perché, siatene certi, il talento non basta: occorre un virtuale colpo di bacchetta magica di una sorte madrina e non matrigna.

Prendete Evelina Christillin. Sì, certo, partiva da un contesto facilitante, dalle conoscenze “giuste”, ma la mission impossible di organizzare le Olimpiadi invernali di Torino 2006, incarico schivato da chi non voleva lasciarci le penne in caso di debacle era davvero una bella gatta da pelare.

L'anno scorso, alle Giornate internazionali di Rimini del Centro Pio Manzù intitolate “XXI Femminile”, la professoressa Christillin (è docente universitaria) raccontò dal vivo, con grande sense of humour tutto l'antefatto della sua nomina, in una narrazione che rese assai bene a tutti l'idea di come, colei che era stata reclutata in mancanza di “meglio”, fosse in possesso di quel talento organizzativo che trasformarono le Olimpiadi in un successo.

Dallo scorso maggio, Evelina Christillin presiede la Fondazione del prestigioso Museo Egizio di Torino – il più importante del mondo, escluso quello de' Il Cairo -; in realtà, sarebbe stata perfetta per togliere le castagne dal fuoco sia a Luigi De Magistris per l'incombente Forum mondiale delle culture di Napoli; sia a Formigoni & Pisapia per il fumogeno Expo 2015.

Diritto romano al sapor di Liquirizia (con lei si può), in uno degli Atenei più prestigiosi in Italia in questa disciplina, l'Università Federico II di Napoli, contraddistinguono Pina Amarelli Mengano, portabandiera di un'azienda antichissima (fra le più antiche al mondo, la Amarelli di Rossano Calabro), donna volitiva e talentuosa su molti versanti, non ultima la politica.

Dalle lotte sindacali delle gelsominaie calabresi alla conquista di un ruolo nei CdA delle società quotate: **l'escalation di Lella Golfo ha consentito una rivoluzione copernicana nel ruolo femminile** verso il riconoscimento di professionalità e managerialità, nel segno della Fondazione Bellisario.

La ribellione costruttiva di **Loredana Vido affascina chi ne legge il percorso esistenziale.** Certo, ha un padre cattedratico, ma è questa la sfida per realizzare i suoi sogni, sfidando la volontà paterna per dedicarsi alla pediatria. E' un'apostola nella battaglia all'obesità infantile, combattendo contro le errate convinzioni che, nei bambini, grassezza è mezza bellezza.

Guru dell'alta finanza è Cristina Finocchi Mahne, che sin da ragazzina mostrava quelle doti di leadership che pratica oggi sul campo e che insegna anche in un master presso il Gruppo Sole 24 Ore. **E sprizza talento intorno a sé come Marilyn Monroe Chanel n. 5 Marina Brogi, vicepresidente della Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza di Roma**, donna solare, fra le poche donne in Italia, prima ancora dell'emanazione della Legge Golfo – Mosca a sedere in più di un CdA di società quotate. Affascinante anche la **parabola professionale di Claudia Cremonini, alla guida della Comunicazione d'Impresa dell'Azienda di famiglia**; mentre **l'appeal di Donatella Ceccarelli sta nel far sembrare “normali” i ruoli di grande responsabilità nel campo della finanza internazionale** che ricopre all'estero, grazie non solo ad una ferrea formazione nel settore, acquisita in posizioni al top, ma anche in virtù di un “portafoglio” linguistico che le permette di passare disinvoltamente dall'italiano, all'inglese, al francese, al tedesco ed allo spagnolo.

Questa carrellata, purtroppo solo parziale per motivi di spazio, non poteva ignorare la **“madrina delle madrine”** del Progetto Donne e Futuro, ideato da Cristina Rossello: è **Daniela Girardi Javarone, melomane di suo e “coltivatrice” di talenti musicali per vocazione**. Affascina sentirla parlare dei grandi della lirica che ha incontrato, prima collaborando col marchese Alberto Litta Modigliani, poi diventando punto di riferimento degli Amici della Lirica; è impegnata altresì nel sociale, ancora una volta madrina, per i City Angels di Mario Furlan.

Nella seconda parte del libro, è **il Progetto Donne e Futuro a raccontarsi, con l'intervista-testimonianza della sua creatrice, Cristina Rossello, fra i massimi avvocati patrimonialisti attivi in Europa**, che, attraverso quest'iniziativa, ha voluto alleare donne di talento per fare una sorta di maieutica nei confronti di giovani donne assai promettenti in varie discipline.

Perfette a delineare il Progetto – ma anche l'animus dell'avvocato Rossello – sono le tre massime che, nei tre anni di attività, sono state il suo motto ispiratore:

2010: *“La fortuna non esiste: esiste il momento in cui il talento incontra l'occasione” (Seneca)*

2011: *“Non sapremo mai quanto siamo alte finché non proviamo ad alzarci” (Emily Dickinson)*

2012: *“Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere” (Gandhi)*